



# *Ministero dello Sviluppo Economico*

## *Dipartimento per le Comunicazioni*

*Istituto Superiore delle Comunicazioni e delle Tecnologie dell'Informazione*

### **IMMISSIONE SUL MERCATO ITALIANO DEI TELEVISORI**

Indipendentemente dal DM 26/3/1992 o da altre normative nazionali, le apparecchiature per ricezione televisiva, debbono riportare le dichiarazioni del rispetto della Direttiva 2006/95/EC (bassa tensione) e della Direttiva 2004/108/EC e successive modificazioni (compatibilità elettromagnetica).

Salvo l'applicazione di altre Direttive (ad es., se l'apparecchiatura comprende parti motorizzate, va applicata anche la direttiva "macchine" o, se incorpora un modem, va aggiunta la direttiva 99/05/CE), le dichiarazioni del rispetto delle suddette direttive (almeno nel manuale d'uso) e la corrispondente marcatura CE sull'apparecchio, fanno presumere il rispetto delle norme per l'immissione nel mercato UE.

Naturalmente le suddette sintetiche dichiarazioni presuppongono l'esistenza, presso il fabbricante o l'importatore responsabile stabilito nell'UE, di un *dossier tecnico* contenente tutte le misure effettuate per giungere alle relative dichiarazioni. Detto *dossier tecnico* (detto anche TCF, Technical Construction File), deve essere conservato a cura del responsabile per 10 anni dopo l'immissione nel mercato dell'ultimo esemplare.

Inoltre, poiché in Europa non esiste un unico standard TV, per il mercato italiano, bisogna dichiarare anche il rispetto del DM 26/03/92, le cui prescrizioni, per comodità, vengono di seguito sinteticamente elencate:

- ricezione di tutti i canali TV italiani (C compreso) col sistema PAL (B e G);
- misura della diagonale del televisore (in pollici);
- indicazione dei pericoli di folgorazione;
- valore dell'alta tensione (escluso schermi LCD);
- potenza assorbita (misurata secondo le indicazioni del decreto: non è ammessa una tolleranza superiore al 10%);
- regolazioni e prese accessibili all'utente (con indicazioni in italiano o con simboli di uso internazionale);
- manuale d'uso in italiano;
- schema elettrico e istruzioni di taratura;
- esistenza della presa di peritelevisione nei casi in cui è obbligatoria (TV con diagonale di 20" o superiore se non è presente il "Televideo", in tutti i casi, anche inferiore a 20", se dotati di "Televideo");
- eventuale esistenza del "Televideo" (che deve rispettare lo standard italiano, cioè i caratteri debbono essere quelli dell'alfabeto italiano);
- eventuale presenza di stereofonia e doppio audio (che devono rispettare lo standard italiano)

**Per i ricevitori televisivi costruiti all'esterno dell'UE è altresì necessaria la certificazione di conformità al suddetto decreto.**

Nulla vieta che, su base volontaria, la certificazione in argomento venga chiesta anche per le apparecchiature costruite nell'UE.